

BAGHERIA - ALTAVILLA MILICIA - CASTELDACCIA - FICARAZZI - SANTA FLAVIA - ASP 6



GENESI E PERCORSO

2010- 2012



PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA

Legge Quadro 328/2000:
nasce il sistema integrato dei servizi sociali e socio sanitari.



PIANO DI ZONA:

Strumento principe della programmazione della rete dei servizi locali, nonché trait d'union, mediante l'analisi approfondita dei bisogni, fra l'offerta socio-assistenziale e quella socio-sanitaria

PERCHE' IL PIANO DI ZONA?



- Il **Piano di zona (PDZ)** va inteso come **piano regolatore del funzionamento dei servizi alle persone**: rappresenta, infatti, l'opportunità per le comunità locali per leggere, analizzare, programmare e guidare il proprio sviluppo.
- Il **PDZ** è la risposta strategica per la messa in atto del passaggio da una cultura assistenziale di erogazione di prestazioni alla persona bisognosa ad una politica positiva di servizi, fra loro integrati, a favore della comunità locale.

Il PDZ è lo strumento promosso dai diversi soggetti istituzionali e comunitari al fine di:



Analizzare i bisogni e i disagi della popolazione sotto il profilo qualitativo e quantitativo

Coinvolgere le risorse professionali, personali, strutturali, economiche pubbliche, private (profit e non profit) e del Volontariato

determinare obiettivi e priorità, nel triennio di durata del piano, attorno a cui finalizzare le risorse;

Individuare unità d'offerta e forme organizzative congrue, nel rispetto dei vincoli normativi, delle specificità proprie delle comunità locali

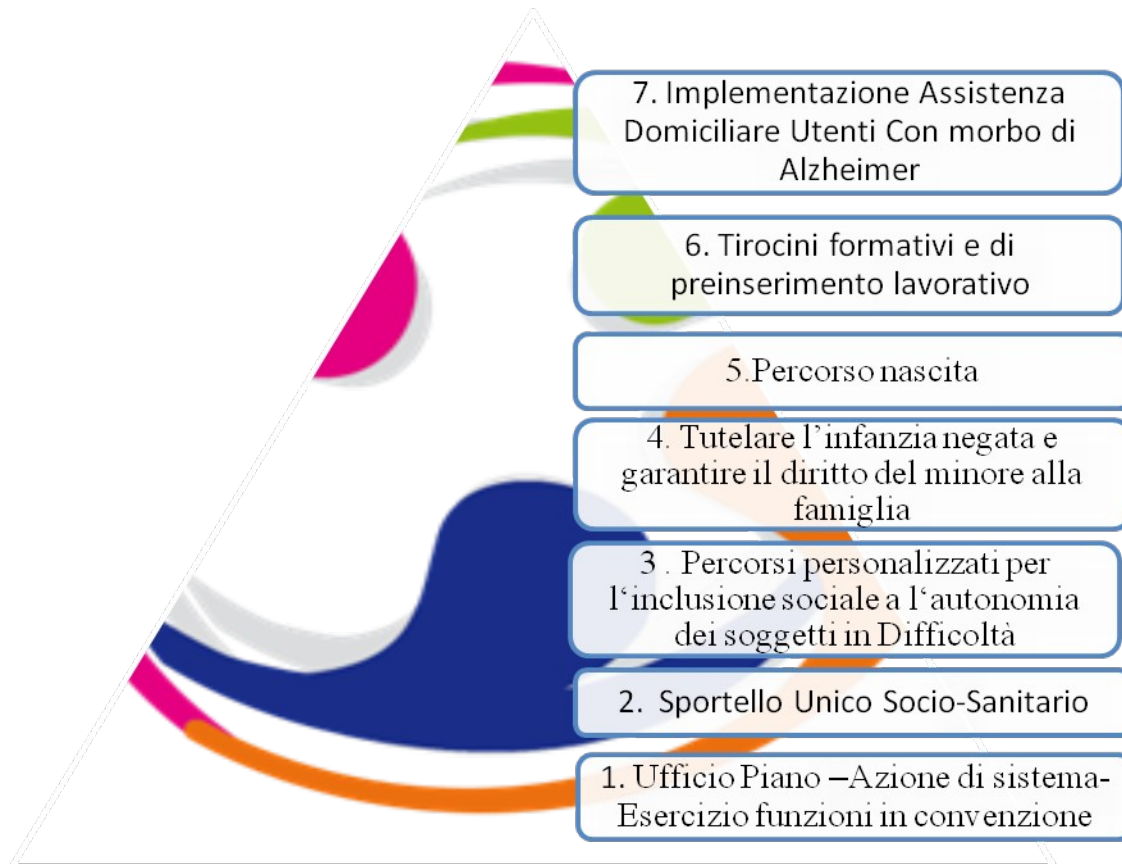
stabilire forme e modalità gestionali per garantire approcci integrati e interventi connotati in termini di efficacia, efficienza ed economicità

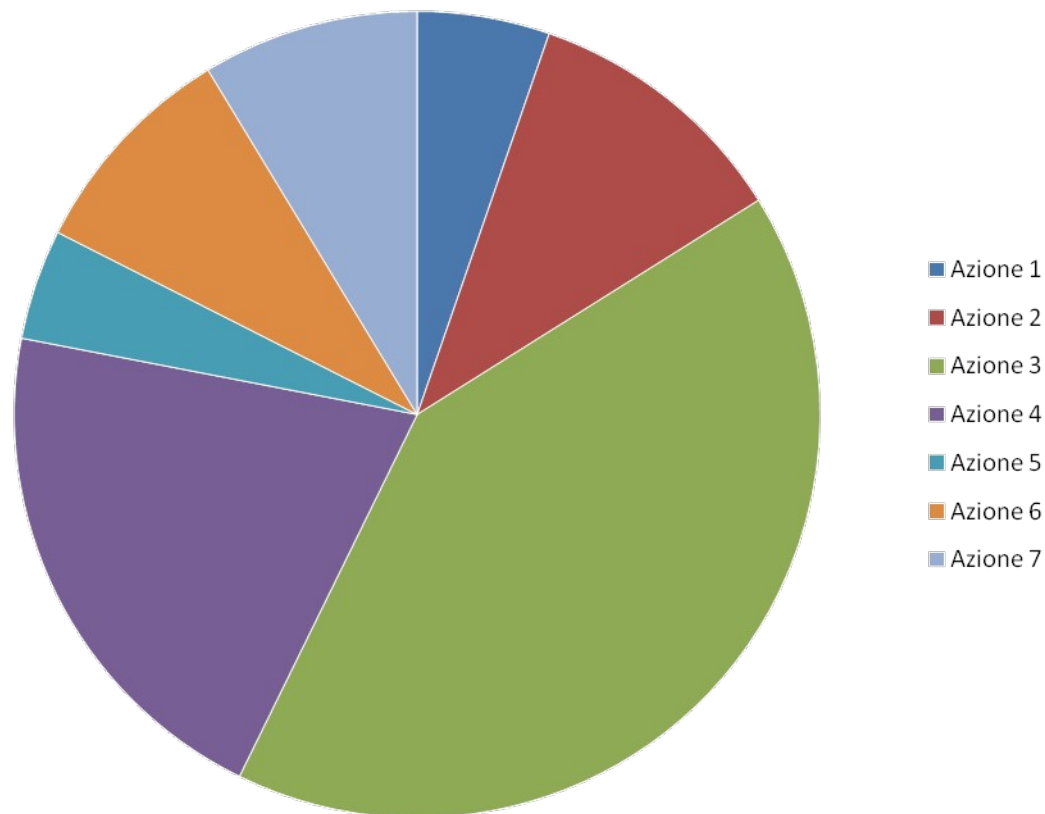
prevedere sistemi, modalità, responsabilità e tempi per la verifica e la valutazione dei programmi e dei servizi

PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA D 39



AZIONI PIANO DI ZONA 2010-2012





RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI TRIENNALITA'

Azione 1 € 180.000,00
Azione 2 € 365.000,00
Azione 3 € 1.395.860,00
Azione 4 € 703.680,00
Azione 5 € 150.000,00
Azione 6 € 300.000,00
Azione 7 € 294.388,98

Ufficio Piano - Azione di Sistema- Esercizio Funzioni in Convenzione.

AZIONE 1
2010-2012



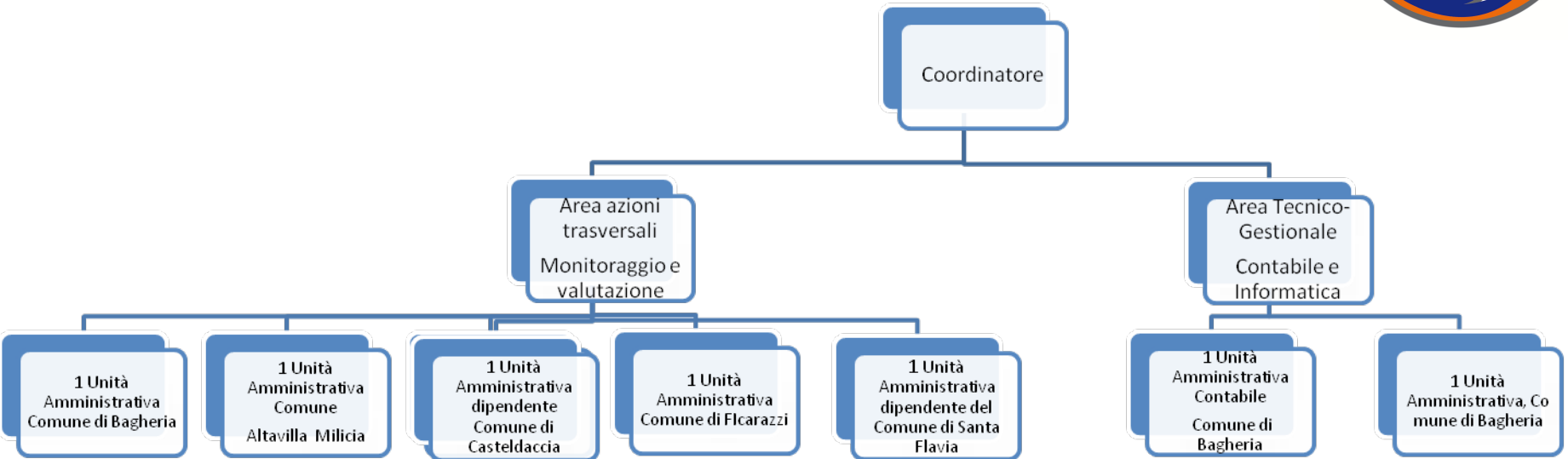
L'Ufficio di Piano (formalmente istituzionalizzato nel Piano di Zona –Integrazione, Riprogrammazione e Riequilibrio Temporale F.N.P.S. 2004-2006) si configura come azione di sistema in quanto risponde, nella sua funzionalità, ad una logica di accompagnamento e di facilitazione delle modalità attuative del Piano di Zona

PRINCIPALI COMPITI UFFICIO PIANO:

- predisposizione dei procedimenti amministrativi per l'organizzazione dei servizi ed eventuale affidamento di questi (art. 5 dell'art. 1, L. 328/00);
- predisposizione degli atti di gestione finanziaria;
- predisposizione protocolli d'intesa e di altri atti per il coordinamento con organi periferici delle amministrazioni statali;
- coordinamento del personale del PdZ;
- organizzazione della raccolta informazioni e dati anche per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione con la relativa organizzazione del Sistema Informativo sui Servizi Sociali (S.I.S.S.);
- gestione del fondo complessivo distrettuale e delle altre risorse acquisite;
- adozione di tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione;

Tutti i procedimenti amministrativi relativi all'affido dei servizi e alla gestione del Bilancio del Distretto, predisposti dall'Ufficio Piano, vengono adottati sulla base delle rispettive competenze dal Presidente del Comitato dei Sindaci e dal Dirigente del Settore Politiche Sociali del Comune capofila.

AZIONE 1



[Leggi il testo integrale](#)

AZIONE 2

2010-2012



“Lo Sportello Unico socio-sanitario rappresenta la struttura distrettuale di snodo dell’offerta di servizi alla persona in grado di gestire il complesso delle informazioni sulle risorse sociali presenti nel territorio e sulle relative procedure e modalità per accedervi.

Finalità Sportello Unico Socio Sanitario:

- definire in modo più chiaro la rete dei servizi socio-sanitari e del privato sociale;
- rendere la rete più accessibile e fruibile ai cittadini;
- semplificare i percorsi con una comunicazione chiara e integrata;
- promuovere la cultura del lavorare in assetto di rete interistituzionale per riconoscere e valorizzare le risorse e le potenzialità del territorio;
- definire chiaramente il quadro delle priorità anche attraverso una lettura congiunta dei bisogni della comunità sociale;
- contribuire alla programmazione, in modo integrato, delle attività socio-sanitarie.

Destinatari: Cittadini residenti nel Distretto

Funzione: front-office (n. 2 Assistenti sociali)

back-office (gli stessi operatori del front office e 1 consulente informatico, 1 esperto in comunicazione pubblica, 6 collaboratori amministrativi, 1 referente distrettuale per aspetti amministrativi e n. 1 referente distrettuale per aspetti sanitari)

AZIONE 2

2010-2012



I principali mezzi e strumenti che si intendono adottare:

- Analisi dell'utenza;
- Definizione dell'immagine coordinata;
- Sito internet;
- Carta dei servizi
- Promo-Film e Spot
- Bilancio sociale



[Leggi testo integrale](#)

AZIONE 3

2010-2012



PERCORSI PERSONALIZZATI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E L'AUTONOMIA DEI SOGGETTI IN DIFFICOLTA'

L'Azione 3 si fonda sulla considerazione che siano imprescindibili interventi individualizzati da calibrare caso per caso all'interno di un sistema di welfare attivo.

Insieme coordinato di obiettivi:

- Fronteggiare situazioni di emergenza familiare e individuale, garantendo, alle persone in difficoltà, strumenti di supporto e collegamenti più efficaci con i servizi territoriali competenti;
- Realizzare forme mirate di “accompagnamento al lavoro”;
- Facilitare l'inserimento in percorsi formativi, nel contesto territoriale, al fine di sviluppare competenze tecniche e relazionali;
- Promuovere l'inserimento sociale e lavorativo di persone prive di risorse personali ed economiche;
- Potenziare servizi di conciliazione in grado di favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.
- Sviluppare, anche attraverso appositi protocolli d'intesa fra le diverse istituzioni ed il Terzo Settore, le attività in rete tra le organizzazioni che, a vario titolo, si prendono cura della persona.

AZIONE 3

2010-2012



I destinatari:

tutti coloro che, trovandosi in condizioni di estremo bisogno, necessitano di un immediato e tempestivo “accompagnamento” per far fronte a situazioni di emergenza che non trovano risposta all'interno della rete naturale della famiglia e del tessuto sociale di appartenenza.

Per coniugare il contrasto alla povertà al recupero socio-lavorativo, appare opportuno predisporre **piani individualizzati di accompagnamento** che superino la logica assistenzialistica e che sappiano:

Rispondere con immediatezza ai bisogni attraverso il potenziamento delle risorse personali e la valorizzazione delle singole attitudini

Implementare i servizi di orientamento, di accompagnamento e di integrazione più mirati a soluzioni definitive di emancipazione dallo stato di disagio sociale

AZIONE 3

2010-2012



Il gruppo di progettazione predisporrà i singoli piani individualizzati di accompagnamento e sarà composto da: Servizio Sociale Professionale dei Comuni del distretto, servizi istituzionali e/o del privato sociale a diverso titolo coinvolti, o che si riterrà utile coinvolgere (ASP, USSM, UEPE, Scuola, ecc.)

L'Azione progettuale, attraverso azioni dirette al recupero parziale e/o complessivo delle capacità di gestione della quotidianità, tenderà al miglioramento della qualità di vita degli utenti e delle rispettive famiglie.

OBIETTIVI:

- Presa in carico di problematiche specifiche;
- Promuovere la riacquisizione e lo sviluppo di competenze socio-relazionali;
- Contribuire al benessere di persone in grave difficoltà;
- Promuovere il lavoro di rete e sviluppare sinergie tra i servizi pubblici e le organizzazioni che, a vario titolo, si prendono cura della persona;
- Sperimentazione di “buone prassi” per erogazione di interventi *calibrati* per la trasformazione degli sprechi in risorse;
- Prevedere attività di orientamento in “entrata” e in “uscita” finalizzate alla verifica delle attitudini e competenze in ingresso e al sostegno per l'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

AZIONE 3

2010-2012



Attività per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale, attraverso i piani individualizzati:

Forme di **accompagnamento sociale** per il raggiungimento dell'autonomia anche attraverso prestazioni di aiuto e di sostegno domiciliare per le famiglie che assolvono compiti di accoglienza e cura di soggetti fragili (minori, anziani, disabili, ecc.). Il piano personalizzato prevederà, ove necessario, l'intervento strutturato di assistenti domiciliari e/o educatori, a supporto di quelle famiglie che non sono in grado di assolvere ai propri compiti socio educativi. I piani saranno attuati con l'ausilio di figure di educatori familiari (20 ore per 52 settimane) e assistenti domiciliari (60 ore mensili cadauno)

Percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti in condizione di disagio. Si prevede, su base annuale, un turnover di **50** destinatari, i quali saranno impegnati in attività lavorativa socialmente utile da tre ad un massimo di dodici mesi. Ciascun destinatario avrà la possibilità di usufruire di servizi di formazione /accompagnamento ed orientamento, nonché di **€ 500,00** (indennità di frequenza). Ogni destinatario verrà impegnato mensilmente per 4 ore giornaliere per cinque giorni la settimana. I soggetti su occuperanno di manutenzione del verde pubblico, manutenzione del decoro esterno delle Ville comunali, pulizia delle spiagge, pulizia del Cimitero comunale, servizio affissioni, pulizia degli asili comunali. Sono previsti n. **150** incentivi (mediamente in turnover di tre mesi) di partecipazione per un costo complessivo, su base annua, di **€ 300.000,00**.

AZIONE 3

2010-2012



Le attività di sistema

L'obiettivo che ci si pone è l'attivazione di un sistema di protezione sociale attiva, un welfare dinamico e partecipato, che superi la logica dell'assistenzialismo a favore della promozione dei diritti umani.

Principali finalità Sistema di Monitoraggio e Valutazione:

- Sviluppo di una capacità interna di riflessione per verificare, adeguare e migliorare le metodologie di intervento;
- Sviluppo di un sistema di monitoraggio per tenersi aggiornati sulle possibili trasformazioni del target;
- Offerta agli operatori PDZ di una maggiore tangibilità dei risultati e possibilità di sostenerli e di sviluppare apprendimento;
- Comprensione della coerenza e dell'adeguatezza delle risposte e delle attività rispetto alla cultura dei bisogni;
- Acquisizione di una percezione esterna delle azioni e sviluppo di confronti e apprendimento tramite la messa in “rete” dei risultati della propria esperienza.

AZIONE 3

2010-2012



Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Saranno necessarie forme di collaborazione tra i Servizi Sociali Comunali, i Servizi Socio Sanitari dell'ASP distrettuale, i Servizi della Giustizia minorile, l'UEPE, il T.M., le scuole ed le Forze Attive del Territorio. A tali tecnico-professionali si affiancheranno: 1 assistente sociale, 2 Educatori familiari, 6 Assistenti Domiciliari, 2 tutor

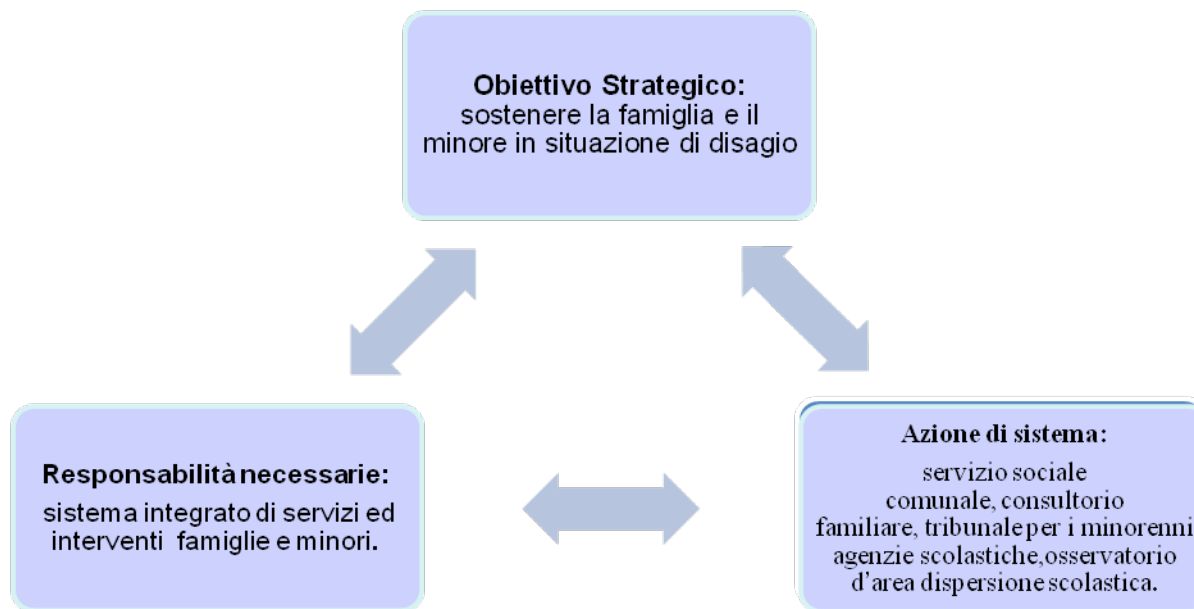
[Leggi testo integrale](#)

AZIONE 4

2010-2012



Tutelare l'infanzia negata e garantire il diritto del minore alla famiglia



AZIONE 4

2010-2012



Obiettivo fondamentale dell'azione è garantire al minore pieno godimento dei propri diritti, primo fra tutti quello di avere il sostegno di una famiglia.

È necessario da una parte garantire ai minori allontanati dal proprio nucleo di origine il diritto a poter vivere in un contesto affettivo e relazionale appropriato e dall'altra aiutare le famiglie, rivelatesi potenzialmente idonee a farsi carico del minore, a riappropriarsi pienamente del proprio ruolo educativo e di tutela.

La volontà è quella di creare un **sistema integrato di servizi ed interventi** così articolato: servizio di assistenza psico pedagogica ed educativa; servizio di educativa domiciliare, servizio di educativa di strada, servizio di recupero e reinserimento scolastico, progetti personalizzati per giovani in uscita da percorsi di sostegno, in quanto prossimi al compimento della maggiore età.

AZIONE 4

2010-2012

La volontà è quella di creare un **sistema integrato di servizi ed interventi** così articolato:

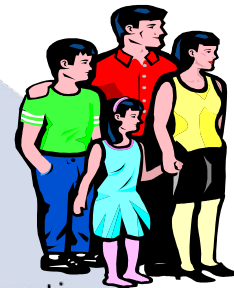
servizio di
assistenza psico
pedagogica-
educativa ed
economica

servizio di educativa
domiciliare

servizio di
educativa di strada

servizio di
recupero e
reinserimento
scolastico

progetti personalizzati
per giovani in uscita
da percorsi di sostegno



AZIONE 4

2010-2012



INTERVENTI



AZIONE 4

2010-2012



- **Intervento 1 - Servizio di sostegno alla famiglia:** è rivolto ai minori in situazione di disagio che offre sostegno educativo alla famiglia. Il servizio è già attivo a decorrere dal mese di maggio 2009, in quanto discendente dalla programmazione del P.d.Z. Integrazione, Riprogrammazione e Riequilibrio temporale.
- **Intervento 2 - Servizio di educativa domiciliare:** utile al supporto della famiglia e della persona in situazione di non autosufficienza, al sollievo del carico assistenziale del nucleo familiare al fine di riappropriarsi della propria autonomia. Il servizio sarà affidato ad un Ente del privato Sociale.
- **Intervento 3- Servizio di educativa di strada:** è rivolto a gruppi informali di preadolescenti e adolescenti di età compresa tra i 12 e i 20 anni. Propone attività, a partire dai loro interessi, per orientarli allo sviluppo delle proprie risorse, connettendo risorse, servizi istituzionali e interventi già esistenti nel Distretto. Il servizio sarà affidato ad un Ente del privato Sociale
- **Intervento 4 - Servizio di Recupero e reinserimento scolastico:** mira alla promozione del successo formativo e nasce dall'analisi dei bisogni rilevati dagli Assistenti Sociali comunali e dagli Operatori del Servizio Psico Pedagogico territoriale degli Osservatori. L'attività sarà svolta in collaborazione con l'Osservatorio di Area sul fenomeno della Dispersione Scolastica.
- **Intervento 5- Progetti personalizzati per giovani in uscita da percorsi di sostegno, in quanto prossimi al compimento della maggiore età:** è trasversale con l'azione n.3 "Tirocini formativi e preinserimento lavorativo".
- **Intervento 6- Servizio di Assistenza economica-** è un contributo economico, incisivo e per brevi periodi, che consiste in un aiuto alle famiglie in difficoltà per evitare un peggioramento della situazione.

AZIONE 4

2010-2012



- Il Coordinamento degli interventi programmati nell' azione sarà affidato a n. 2 Assistenti Sociali, i quali saranno individuati mediante selezione con evidenza pubblica.

RISORSE UMANE

Gli attori coinvolti nella realizzazione delle iniziative previste nei singoli interventi dell'azione sono:

- Comuni del Distretto;
- Servizio Sociale Professionale dei Comuni;
- Consultorio Familiare;
- Osservatorio d'area dispersione Scolastica
- Ente gestore ;
- Per la predisposizione, la valutazione ed il monitoraggio delle attività dei singoli interventi progettuali è prevista la costituzione di un Gruppo Istituzionale con il seguente impegno orario:
 - n°1 Assistente sociale di uno dei Comuni del Distretto – n°6 ore settimanali
 - n°1 Assistente Sociale USSM - n°6 ore mensili
 - n°1 Medico ASP (ex ASL6) N.P.I. – n°6 ore mensili
 - n.1 Medico ASP (ex ASL6) C.S.M.- n°6 ore mensili
 - n. 2 Operatori Psicopedagogisti Territoriali (Osservatorio di Area)- n.6 ore mensili
- Il Coordinamento di tutti gli interventi e il monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post, dei progetti personalizzati redatti dal Gruppo Istituzionale è affidato a n. 2 Assistenti Sociali con carico di rapportarsi con lo stesso.
- Il controllo e la valutazione dell'Azione sarà effettuata dall'Ufficio Piano

AZIONE 5

2010-2012



Percorso nascita

L'attività è rivolta alle donne in stato di gravidanza, nell'ambito del Distretto 39, per sostenerle nella gestione dei vissuti emotivo-affettivi legati al nuovo ruolo di responsabilità.

L'obiettivo è aiutare le donne in gravidanza a definire i bisogni prioritari per il benessere psico-fisico proprio e del nascituro; prevenire i rischi di *baby-blues* e depressione *post-partum*; promuovere l'allattamento al seno; offrire uno spazio alle neomamme per la condivisione dei vissuti legati all'esperienza della genitorialità e per sostenerle nel passaggio dalla vita a due alla vita a tre.

Attività previste

Attività di benessere madre-bambino per la donna in gravidanza;

Visite domiciliari nel post-puterperio;

Sostegno alla genitorialità nell'arco del primo anno di vita del bambino;

Ludoteca per intrattenere i bambini durante gli incontri di sostegno alla genitorialità.

Il Coordinamento sarà gestito dagli Operatori dei Consultori.

•Realizzazione, attraverso un intervento di rete che coinvolge i Comuni del D 39, di un Centro per la promozione e prevenzione della salute della mamma e del nascituro.

[Leggi testo integrale](#)

AZIONE 6

2010-2012



Tirocini formativi e di reinserimento lavorativo

Definizione scopi del servizio

Il servizio è rivolto a utenti a rischio di marginalità sociale e punta sulle loro potenzialità, abilità e risorse personali al fine di consentire lo svolgimento di attività lavorativa atta ad agevolare integrazione sociale, realizzazione personale e pieno accesso ai diritti di cittadinanza.

Obiettivi Operativi

Sensibilizzare la comunità ed il tessuto produttivo locale sulla tematica dell'inclusione socio-lavorativa delle fasce deboli per incrementare la possibilità di inserimenti formativi/lavorativi.

Popolazione Target

Minori di 16 anni compiuti, entrati nel circuito penale o a rischio di devianza, anche sottoposti a provvedimenti dell' Autorità Giudiziaria minorile, svantaggiati culturalmente e socialmente e facenti parte di nuclei familiari incapaci di offrire loro prospettive di cambiamento;

Adulti già detenuti o condannati, che possono essere ammessi alle misure alternative alla detenzione; soggetti tossicomani in carico al SERT; soggetti sottoposti a misure di sicurezza.



Strategia

Le esperienze formative/lavorative potranno avere, mediamente, la durata massima di un anno ma, su proposta dei Servizi inviati, potranno essere riproposte.

L'impegno orario non potrà superare, comunque, le venticinque ore settimanali (cinque ore pro-die). Tali ore potranno essere utilizzate, secondo quanto definito nel progetto individuale, sia per la formazione teorica sia per la formazione pratica.

In favore di ogni utente è previsto un compenso per le attività formative realmente espletate e la tutela assicurativa (INAIL, R.C.).

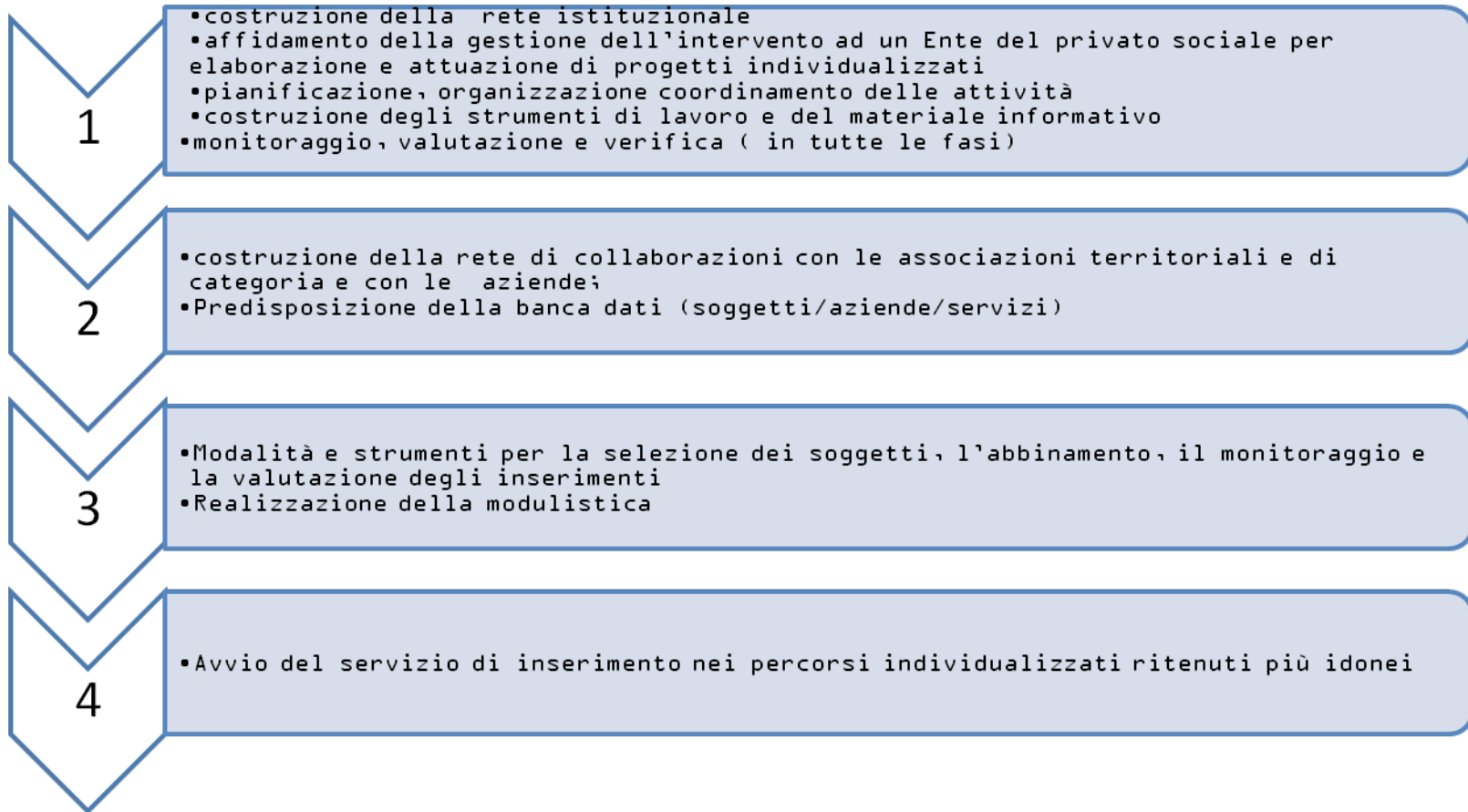
La gestione delle attività progettuali sarà affidata ad un **Ente del Privato Sociale** (E.P.S.), il quale **dovrà**:

1. raccordarsi con il Gruppo Istituzionale e con i Servizi Sociali inviati per concordare modalità e strumenti per selezione dei soggetti, abbinamento, monitoraggio e valutazione degli inserimenti.
2. individuare e selezionare le aziende che accoglieranno i soggetti in formazione e definire intese con gli enti di formazione professionale;
3. predisporre la banca dati e la banca del tempo (soggetti/ aziende/servizi), promuovere attività di informazione e sensibilizzazione (indirizzata ai responsabili dei servizi che fruiranno della collaborazione dei soggetti,) formalizzazione degli accordi propedeutici agli inserimenti degli stessi;
4. promuovere attività di informazione e sensibilizzazione indirizzata al territorio al fine di favorire una "cultura dell'integrazione" e l'attuazione di sinergie tra la popolazione ed i diversi soggetti coinvolti;
5. definire modalità e strumenti per la selezione dei soggetti, l'abbinamento, il monitoraggio e la valutazione degli inserimenti;
6. realizzare la modulistica;
7. avviare il servizio di inserimento nei settori ritenuti più idonei;

AZIONE 6

2010-2012

Fasi Attività





Gli interventi saranno rivolti a due livelli:

1° Livello: Utente

2° Livello: Territorio

All'utente sarà garantita:

Accoglienza; lettura dei suoi bisogni formativi e professionali; orientamento; attivazione dell'intervento che lo orienti verso la formazione; inserimento lavorativo; reazione di impresa; definizione della sede di lavoro, del ruolo e delle mansioni da svolgere; redazione del piano di azione individuale per l'inserimento formativo e lavorativo; compatibile con la disponibilità oraria, le caratteristiche e le capacità di ogni utente; individuazione dei servizi e/o soggetti locali da coinvolgere nella realizzazione del progetto

azioni di accompagnamento (mediazione del rapporto utente/azienda); monitoraggio nell'ambiente di lavoro.

Gli interventi indirizzati al territorio consistiranno in:

informazione e divulgazione; coordinamento della rete delle opportunità locali (sviluppo protocolli d'intesa); coinvolgimento del volontariato e delle realtà no-profit; moduli specifici di formazione (utenti- aziende-creazione d'impresa); banca dati e banca del tempo di aziende/servizi; stipula convenzioni per il collocamento.

AZIONE 6
2010-2012



RISORSE UMANE

Attori coinvolti :

- Comuni del Distretto, Ufficio di Servizio Sociale per Minori di Palermo, Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Palermo, Unità valutativa/coordinamento
- Ente gestore

È prevista la costituzione di Gruppo Istituzionale (per il coordinamento, la valutazione ed il monitoraggio delle attività progettuali) con il seguente impegno orario:

n°1 Assistente sociale di uno dei Comuni del Distretto – n° 6 ore settimanali

n°1 Assistente Sociale USSM - n° 6 ore mensili

n°1 Assistente Sociale UEPE – n° 6 ore mensili

COMUNICAZIONE (collaborazione e scambi operativi)

Le attività di comunicazione interna ed esterna costituiranno un elemento essenziale del progetto.

AZIONE 6

2010-2012



TEMPISTICA

Le attività progettuali saranno proposte per tre anni.

Fasi Primo Anno

1^ FASE (durata un mese)

- individuazione dell'Ente che gestirà l'iniziativa e costituzione del Gruppo Istituzionale
- incontri operativi fra gli operatori dell'E.P.S. ed il G.I.
- definizione della rete istituzionale, delle collaborazioni con le associazioni territoriali e di categoria ed alla selezione delle aziende ospitanti.

2^ FASE (durata un mese)

- modalità e strumenti per la selezione dei soggetti, l'abbinamento, il monitoraggio e la valutazione degli inserimenti
- realizzazione modulistica
- predisposizione della banca dati e della banca del tempo dei contesti dove inserire gli utenti

3^ FASE della durata di due mesi

- individuazione dei soggetti da avviare alla formazione ed al lavoro e loro inserimento nei contesti idonei
- Monitoraggio e Valutazione.

II e III ANNO

- Prosieguito / avvio dei percorsi individuati per ogni soggetto
- monitoraggio e/o valutazione ex ante, in itinere e finale

[Leggi testo integrale](#)

AZIONE 7 2010-2012



IMPLEMENTAZIONE ASSISTENZA DOMICILIARE UTENTI CON MORBO DI ALZHEIMER

Il servizio è rivolto principalmente agli utenti affetti da Alzheimer e/o demenze e alle loro famiglie.

Lo strumento utilizzato per la presa in carico degli utenti è, dal punto di vista sanitario, la modulistica SVAMA (Scheda per la Valutazione Multidimensionale dell'Anziano).

È imprescindibile, per consentire agli anziani e ai loro parenti di usufruire dei vari servizi, fornire corretta informazione. Ciò può avvenire grazie all'istituzione di uno Sportello Unico del Distretto D39.

Gli utenti, 30 all'anno, potranno essere segnalati dai Medici di Base o dagli stessi Servizi Sociali dei Comuni. La fase successiva, al fine di garantire un intervento integrato e appropriato, vedrà la sinergia fra Servizio ADI distrettuale, Servizio Sociale del Comune, Operatori e famiglie fruitrici.

Per ogni semestre potranno avere assistenza 15 pazienti. Chiaramente, ove fossero necessari periodi di assistenza inferiori, il numero di pazienti assistiti aumenterà proporzionalmente (se, ad esempio, i pazienti fossero assistiti per un periodo di 3 mesi, il totale degli utenti diventerebbe 60).

3 terapisti avranno in cura 15 utenti a semestre.

Gli operatori SADA saranno 6.

Il Servizio ADI, come compito istituzionale, è rivolto ai pazienti nella fase acuta o post acuta estensiva e comprende sia l'assistenza infermieristica sia riabilitativa.

La figura dell'assistente Sociale è finalizzata alla compilazione della modulistica SVAMA, al rapporto con le famiglie e alla stesura di piani personalizzati al paziente.

[Leggi testo integrale](#)



Coordinatore Piano di Zona: dott.ssa Giacomina Bonanno
coordinatore@distrettosociosanitario39.it

Webmaster: dott. ing. Antonino Passarello
webmaster@distrettosociosanitario39.it

Esperto di Comunicazione: dott.ssa Giuseppina La Piana
comunicazione@distrettosociosanitario39.it

Grafico: arch. Floriana Pintacuda

Operatore Tematico: dott. Giusto Ricupati
Operatore Tematico: dott. Salvatore Gagliano
info@distrettosociosanitario39.it